

# Vestito-terapia

Sfogliare il romanzo *Guardaroba* (La Nuova Frontiera, pagg. 160, € 16; trad. S. Turato) è come passare in rassegna tutto l'armadio, un appendiabiti alla volta, e scovare l'indumento perfetto, ma senza il *product placement* di influencer o fashion blogger. Così le gonne recuperate ai mercatini e gli scampoli adocchiati nei suk dicono della scrittrice Jane Sautière più di quanto abbiano fatto le Manolo Blahnik con Carrie in *Sex and the City* o il bistrattato maglioncino ceruleo con Anne Hathaway nel *Diavolo veste Prada*. Non è poco. E questa globetrotter, nata in Iran e naturalizzata francese, l'8 dicembre farà tappa a Roma, ospite a Più Libri Più Liberi (ore 17, in Sala Vega), pronta a svelare i misteri di un acquisto terapeutico o di un accessorio vintage mai indossato. In questo viaggio nella memoria sbucano un vestito cambogiano in crêpe de Chine rosso e un kabic bretone blu marino in feltro. Ciascun indumento racconta un'epoca, e la lettura scorre veloce quanto la corsa all'ultimo paio di stivali in saldo. E non delude: come i classici, resiste alla tentazione delle mode. ALESSANDRA DE TOMMASI

